

_Lettera_N_2656

Al sindaco di Torino Felice Rignon

*Torino, 16 dicembre 1877

III. mo Sig. Sindaco,

Sono lieto di poter partecipare a V. S. III. ma che l'Ospizio e la Chiesa di S. Gio. Evangelista posti in costruzione lungo il viale del Re furono felicemente cominciati. Le fondamenta sorgono un metro e mezzo fuori terra e la volta del pavimento è terminata.

La S. V. e gli altri signori del Municipio torinese che a questo fine hanno dovuto sostenere molti disturbi e molto lavoro riceveranno tale notizia, spero con gradimento.

Ora nella persona di V. S. di tutto buon cuore fo a tutti vivi e sinceri ringraziamenti per la bontà che in più circostanze mi hanno usato.

Ma quei lavori che furono fatti mercé il concorso della carità cittadina ora difficilmente si potrebbero continuare senza il concorso del rispettabile Municipio cui la S. V. si degnamente presiede.

Io pertanto mi fo ardito di pregarla umilmente a voler prendere in paterna considerazione queste tre speciali ragioni:

1° È un monumento d'arte che mentre serve di ornamento a quel quartiere della città, porge comodità agli adulti per soddisfare ai loro religiosi doveri, ai fanciulli poveri per essere educati, ed i più abbandonati per essere avviati ad un'arte

o mestiere con cui potersi guadagnare onestamente il pane della vita. È vero che la casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales raccoglie appunto questi ragazzi abbandonati; ma è tanto grande il numero dei ricoverati e tanti sono i poverelli richiedenti, che rendesi necessario nuovo ed ampio locale.

2° Lungo tutto il Corso del Re non esistendo alcuna chiesa né forse potendosi più trovare altrove area sufficiente per tale edificio, la incominciata chiesa provvederebbe a questa necessità e potrebbe ridursi a chiesa parrocchiale ogni volta le competenti autorità ne ravvisassero cosa opportuna.

3° Questo progetto sia considerato dal lato morale educativo, sia dal lato artistico monumentale, essendo stato dichiarato dal Governo quale opera di utilità

pubblica e come tale benevolmente accolta dallo stesso Municipio, mi fa ora concepire fondata speranza di conseguire un sussidio pecuniario.

Pieno perciò di fiducia che V. S. tra le opere che altamente onorano il suo sindacato si degni di estendere eziandio a questo la sua efficace protezione, reputo ad alto onore di potermi con profonda gratitudine professare

Della S. V. III. ma

Obbl. mo servitore Sac. Giovanni Bosco